

Al Lodevole
Municipio della Città di Mendrisio
Cancelleria comunale
6850 Mendrisio

Mendrisio, 12 febbraio 2025

Interpellanza

Teleriscaldamento del Mendrisiotto

Negli scorsi giorni è stata messa in pubblicazione a Coldrerio una domanda di costruzione che prevede la realizzazione di una centrale per il teleriscaldamento a carattere regionale con un costo stimato di 12 milioni.

Il progetto è promosso da TERIS SA prevede la creazione di una rete di teleriscaldamento, con una centrale termica a biomassa che ridurrà le emissioni di CO2 di circa 4.000 tonnellate annue. L'impianto sarà situato nella Valle della Motta, in un edificio esistente e inutilizzato, e da quanto si evince sarà alimentato da biomassa legnosa proveniente sia dalla raccolta differenziata su territorio ticinese, sia cippato naturale.

A partire da questa centrale l'idea è quella di sviluppare il teleriscaldamento inizialmente nella zona di Casvegno per poi estendersi su via Turconi. Da quanto si è anche letto sulla stampa una volta ottenuta la licenza edilizia da parte di TERIS SA sarà creata una società dedicata, insieme alla Città di Mendrisio, per la realizzazione e gestione di questi impianti. A tal proposito si ricorda che la Città di Mendrisio ha votato negli scorsi anni il MM 11/2021 con il quale si aderisce al nuovo soggetto societario denominato "Teleriscaldamento del Mendrisiotto" con una partecipazione al capitale iniziale con un importo di CHF 500'000.- .

Se le premesse della ricerca di una forma alternativa di riscaldamento sono buone, è altrettanto importante garantire che il legname che sarà bruciato non abbia implicazioni negative per la qualità dell'aria, considerato anche la situazione già poco edificante del Mendrisiotto.

In altre regioni del Ticino, del resto, progetti simili hanno suscitato una legittima preoccupazione da parte della popolazione residente.

Fatte queste premesse, interroghiamo come segue il Municipio:

1. Dai vari articoli apparsi sulla stampa si apprende che “Il combustibile utilizzato sarà biomassa legnosa proveniente sia dalla raccolta differenziata su territorio ticinese, sia cippato naturale.”
 - a. Corrisponde al vero che oltre al cippato sarà bruciato altro legname proveniente dalla raccolta differenziata?
 - b. Se sì, vuol dire che, per esempio, il legname raccolto presso il nostro ecocentro potrebbe essere bruciato in questa centrale? Verrà bruciato anche legno di scarto incollato, dipinto, rivestito, laccato o altrimenti trattato proveniente da cantieri, demolizioni, ristrutturazioni, dalla raccolta differenziata, dall'industria?
 - c. È provato che le impurità presenti nel legno di scarto genereranno importanti inquinanti nei fumi di combustione; questi avranno inevitabilmente un impatto anche sull'aria già malsana della nostra regione; come si pone la Città di fronte a questa problematica? Vi sono preoccupazioni a questo proposito per la salute pubblica?
 - d. Saranno messi dei filtri? Quanto saranno alti i camini di scarico?
 - e. Che carico di traffico è stimato per rifornire la centrale?
 - f. Non sarebbe possibile fare un impianto esclusivamente con cippato proveniente dai boschi?
 - g. I rappresentanti di TERIS SA hanno riferito al Municipio che quello che si pensava essere una “centrale termica a biomassa (cippato)” (MM 11/2021) brucerà anche altro legname?

Davide Rossi

Maurizio Agustoni
Daniele Raffa